

EPISODIO DI SAN DONÀ DI PIAVE 10.12.1944

Nome del Compilatore: MARCO BORGHI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Donà di Piave	San Donà di Piave	Venezia	Veneto

Data iniziale: 10 dicembre 1944

Data finale: 10 dicembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

1. Badini Gustavo, nato a Zenson di Piave (Tv) il 10 settembre 1909, da Antonio (dei conti di Bellasio Roveredo) e Roma Serafini, industriale, partigiano.
2. Balliana Bruno, di anni 18, residente a San Donà di Piave (Ve), partigiano.
3. Bonfante Angelo, di anni 26, residente a Monastier (Tv), partigiano.
4. Scardellato Giuseppe, classe 1923, residente a Monastier (Tv), operaio, partigiano

Altre note sulle vittime:

Gustavo Badini organizzò alcune formazioni partigiane, curando in particolare la preparazione e la raccolta dei lanci di armi tra Roncade, Vallio, Monastier ed Eraclea. Nella sua tenuta diede rifugio anche a perseguitati razziali. Individuato per delazione, viene percosso una prima volta nella sua casa, tra il 26 e il 27 novembre 1944, ma non parla. Dopo qualche giorno (fine novembre inizio dicembre) viene arrestato e trasferito a S. Donà di Piave assumendosi l'intera responsabilità dei lanci e delle armi, senza fare nomi: viene fucilato dopo essere stato ripetutamente torturato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 10 dicembre 1944, durante un trasferimento dalle carceri mandamentali verso il comando tedesco di San

Donà di Piave situato a Villa Amelia, i prigionieri partigiani Gustavo Badini, Bruno Balliana, Angelo Bonfante e Giuseppe Scardellato senza nessun motivo vennero fucilati dalle Brigate nere nei pressi della Stazione ferroviaria di San Donà. All'esecuzione scampò miracolosamente Bruno Bonfante, fratello di Angelo.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse:

Tipologia:

Eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: militi delle BN

Nomi:

Francesco Curasi, nato a Naso (Me) il 3.9.1889.

Qualifica: comandante presidio BN a San Donà di Piave.

Antonio Simoni, nato a Venezia il 25.11.1911.

Nicola Di Francesco, nato a Montenerodomo (Ch) il 2.1.1900.

Antonio Fiori, nato a Venezia il 27.3.1912.

Giuseppe Contro, nato a Rivà di Ariano Polesine (Ro) il 20.11. 1905.

Primo Fenzo, nato a Venezia il 3.9.1921.

Mario Magnanini, nato a Fiume il 9.9.1912.

Paolo Fragogna, nato a Trieste il 26.8.1910.

Umberto Baffa, nato a Venezia il 16.10.1909.

Carlo Pacifico, nato a Milano il 3.11.1891.

Pietro Ballarin, nato a Venezia il 12.6.1909.

Mario Bubacco, nato a S. Erasmo (Ve) il 10.3.1918.

Giuseppe Jannino, nato a Burano (Ve) il 30.11. 1918.

Attilio Rinaldini, nato a Zenson di Piave (Tv) il 27.6.1897.

Sergio Bolognesi, nato a Rimini il 2.6.1926.

Calogero Riggi, nato a Caltanissetta il 29.1.1922.

Qualifica: militi BN.

Note sui presunti responsabili:

Imputati di quattro omicidi distinti doppiamente aggravati per avere concorso tra loro nella sera del 10

dicembre 1944, in San Donà di Piave, mediante fucilazione cagionato la morte del conte Badini Gustavo, di Bonfante Angelo, di Scardellato Giuseppe e Balliana Bruno, commettendo il fatto con premeditazione.

c) Di concorso in tentato omicidio doppiamente aggravato per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo precedente compiuti atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Bonfante Bruno, sparando contro lo stesso diversi colpi di arma da fuoco non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla propria volontà, commettendo il fatto con premeditazione e al fine di eseguire il delitto di cui al capo a).

Tribunale competente:

Corte d'Assise Straordinaria di Venezia

Estremi e Note sui procedimenti:

Con sentenza del 22 agosto 1945 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia condanna Francesco Curasi alla pena di morte, Primo Fenzo all'ergastolo, Paolo Fragogna, Nicola Di Francesco, Giuseppe Contro, Sergio Bolognesi, Antonio Simoni e Mario Bubacco ad anni 30, Calogero Riggi ad anni 10, Umberto Baffa, Pietro Ballarin, Carlo Pacifico e Mario Magnanini ad anni 6 e mesi 8. Assolve Calogero Riggi, Umberto Baffa, Pietro Ballarin, Carlo Pacifico, Antonio Fiori, Mario Magnanini, Giuseppe Attilio Jannino, Rinaldini dai delitti di omicidio e tentato omicidio. Assolve dall'imputazione di collaborazionismo Antonio Fiori, Giuseppe Jannino e Attilio Rinaldini per non avere commesso il fatto e ne ordina la scarcerazione.

Con sentenza del 29 ottobre 1945 la Sezione Speciale della Cassazione di Milano annulla la sentenza nei confronti di Francesco Curasi, Antonio Simoni, Nicola Di Francesco, Giuseppe Contro, Primo Fenzo, Paolo Fragogna, Mario Bubacco, Sergio Bolognesi e rinvia alla Sezione Speciale della Corte d'Assise di Padova. Annulla senza rinvio per Calogero Riggi, Umberto Baffa, Pietro Ballarin, Carlo Pacifico, Mario Magnanini perché i fatti non costituiscono reato.

Con sentenza dell'11 maggio 1946 la Sezione Speciale della Corte d'Assise di Padova condanna Francesco Curasi all'ergastolo ed i rimanenti imputati ad anni 30.

Con sentenza del 30 ottobre 1947 la Cassazione commuta la pena all'ergastolo inflitta al Curasi Francesco in anni 30. Dichiarò condonati anni 10 della pena inflitta a tutti gli altri imputati.

Con ordinanza del 28 aprile 1948 la Corte d'Appello di Venezia in applicazione del Dpr 9.2.1948 n. 32 dichiara condonato al Curasi un terzo della pena, rimanendo così determinata in anni 20 la pena da espiare; agli altri otto condannati un terzo sulla pena base, rimanendo così la pena da espiare per tutti in anni 10.

Con ordinanza del 3 febbraio 1954 la Corte d'Appello di Venezia dichiara commutata in anni 10 la pena di anni 30 inflitta a Francesco Curasi e dichiara condonati (sulla predetta pena di anni 10) quella di anni 4 e mesi 4 di reclusione, sottoponendolo alla libertà vigilata per anni 3.

La suddetta ordinanza viene impugnata dal PG. Con ordinanza 25 ottobre 1954 la Suprema Corte annulla l'impugnata ordinanza determinando in anni 10 la reclusione di pena da espiare dal Curasi.

Con declaratoria del 7 aprile 1954 il Tribunale di Padova, per effetto del Dpr 19.12.1953 n. 922, riduce la pena ad anni 2 a Sergio Bolognesi, Antonio Simoni, Mario Bubacco, Paolo Fragogna, Nicola Di Francesco, Giuseppe Contro, Primo Fenzo.

Con ordinanza del 6 novembre 1959 la Corte d'Appello di Venezia dichiara estinti per amnistia i delitti per i quali Francesco Curasi fu condannato.

Con sentenza del 25 ottobre 1968 la Corte d'Appello di Venezia concede al Bubacco la riabilitazione sulla condanna inflittagli dalla Sezione Speciale della Corte d'Assise di Padova l'11 maggio 1946.

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Zenson del Piave e San Donà di Piave due cippi sono dedicati alla memoria di Gustavo Badini.

Musei e/o luoghi della memoria:

La via principale di Zenson di Piave è stata dedicata a Gustavo Badini.

Onorificenze

A Gustavo Badini è stata concessa la Medaglia d'Argento al valor militare.
Nel 2011 lo Yad Vashem ha riconosciuto Gustavo e Rosanna Badini come "Giusti tra le Nazioni".

Commemorazioni**Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Morena Biason, *Un soffio di libertà. La Resistenza nel Basso Piave*, Nuova Dimensione - Iveser - Anpi S. Donà, Portogruaro 2007, pp. 63-64, 76, 79, 148-150, 153-154, 203, 252-257, 387, 457.
Marco Borghi (a cura di), *I luoghi della libertà. Itinerari della guerra e della Resistenza in provincia di Venezia*, Nuova Dimensione - Iveser, Portogruaro 2009, pp. 131-133, 135.
Marco Borghi e Alessandro Reberschegg, *Fascisti alla sbarra. L'attività della Corte d'Assise straordinaria di Venezia, 1945-1947*, Iveser - Comune di Venezia, Venezia 1999.
Elio Fregonese (a cura di), *I caduti trevigiani nella lotta di liberazione 1943-1945*, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana, Treviso 1993, pp. 19, 163.
Un pensiero per... Linda Rado in "Patria indipendente", n. 5, inserto XIV, 21 maggio 2006.

Fonti archivistiche:

Archivio Iveser, *Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947)*, Sentenze varie della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia).
Diversi documenti sono citati nel volume di Morena Biason segnalato in bibliografia.

Sitografia e multimedia:

Un profilo biografico di Gustavo Badini, assieme ad alcune lettere inviate alla moglie e ai figli, è pubblicato in *Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana* (http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=315), INSMLI, visitata 20 marzo 2015.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Alcune fonti, riportate nel volume di Morena Biason, riferiscono che vi fu anche uno scontro a fuoco con i partigiani nel tentativo di liberare i prigionieri.

VI. CREDITS

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea.